

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16 Semestre L. 8 Trimestre L. 4

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PUGILASSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del garante Demanico, Meteorologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25 per linea. In quarta pagina Cent. 10. Per più inserzioni pressa da sceverarsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardegnan e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10. Conto corrente con la Posta

I discorsi del Presidente del Consiglio e del Ministro degli esteri SULLA POLITICA INTERNA, ECCLESIASTICA, ESTERA E COLONIALE nella seduta di ieri della Camera

Diamo un largo saggio degli importanti discorsi pronunciati ieri alla Camera dall'on. Crispi e dall'on. Blanc, in risposta alle interpellanze sulla politica del Governo nelle questioni interne ed estere.

Orsini (segnò d'attenzione). Sarà breve quanto gli sarà possibile, e manterrà la massima calma, nonostante la vivacità degli attacchi contro tutta la sua politica, così interna come estera, ecclesiastica e coloniale. Fu soprattutto imputato di qualche favore parlamentare a proposito di un prestito fatto al Comune di Capua da quella Congregazione di Carità. Ora sta in fatto che quel Comune ebbe bisogno di 260 mila lire per pagamento di certe sue passività. Il prestito fu fatto dalla Congregazione di Carità al 6 per cento e colle debite garanzie e venne dall'autorità tutelata approvato.

Il ministro dell'interno però quando il sindaco si rivolse a lui per l'approvazione del prestito, pose per prima condizione che non si facesse raccomandare dal deputato del collegio. Quanto all'incidente del collegio di Anagni, la Camera sa, dice il ministro, che egli si oppose alla candidatura posta contro quella dell'on. Guy, e che egli impose a quel candidato o di rinunciare all'ufficio pubblico o che rinviava, o di rinunciare alla candidatura (L'eroi Approvazioni). Con l'on. Guy ebbe a conferire quando questi si recò da lui in ordine alla sentenza di assoluzione dei socialisti di Firenze resa a relazione dell'on. Guy. Non la considerò ma non potè certamente approvarla, non per l'assoluzione degli imputati ma per la teoria che in essa affermavano. (Commenti, vive interruzioni all'estrema Sinistra).

La discussione avvenuta oggi alla Camera lo conduce ad esporre quali idee egli professi in materia di scioglimento di consigli amministrativi. Unica sua guida furono e sono l'interesse pubblico e l'utilità degli enti amministrativi. Le lotte di cui si è parlato provano che ci sono fra gli uffici amministrativi e gli uffici politici delle incompatibilità che la legge non ha ancora contemplata ma che forse sarebbe bene sanare. (Commenti). Prova con cifre statistiche come egli si valse sempre con grande moderazione della facoltà che la legge gli concede di sciogliere i consigli comunali e provinciali; lo scioglimento di varie associazioni che si affermavano repubblicane e socialiste si spiega dallo stesso titolo. (Gli on. Colajanni e Gaetani Antonio interrompono vivamente e sono chiamati all'ordine dal presidente). Le leggi eccezionali votate dalla Camera l'anno scorso giustificano il provvedimento. (Commenti e interruzioni all'estrema Sinistra). Del resto il socialismo come lo si intende comunemente è la negazione d'ogni libertà, come l'anarchia è la guerra in permanenza.

Il socialismo e l'anarchia praticamente si confondono (Commenti e interruzioni all'estrema Sinistra). In ordine al domicilio coatto nota che fu cura del Governo di non confondere i coatti per motivi ordinari coi coatti in forza della legge del 1894, legge che fu applicata con ogni cautela, tanto che oltre la metà delle denunce non vennero accolte. L'istituzione della colonia di Port'Ercole fu approvata dopo apposita ispezione, e da principio gli stessi coatti non se ne lamentarono, anzi alcuni se ne lodarono. (Interruzioni all'estrema Sinistra). Avvenuto dei disordini fu ordinata un'ispezione e fu provveduto. Inoltre il Governo ha nominata una commissione di giudici per render l'istituto del domicilio coatto più rispondente ai suoi fini. Il frutto dell'opera di questa commissione sarà trattato in un disegno di legge, che il Governo presenterà al Parlamento. Nel fatto di Tremati avvenuto il 1° novembre, furono separati dagli altri coatti i socialisti che in seguito a tale misura furono assaliti e percosi dagli anarchici, ed allora furono destinati altrove usando loro ogni possibile agevolazione. Venne lasciata loro piena libertà d'esplicare la

loro attività, tanto che uno di essi fu persino ammesso ad esercitare innanzi al Pretore il suo ufficio di avvocato. Le condizioni della sicurezza pubblica non sono quali sarebbero desiderabili, ma dai 94 in poi vi ha un miglioramento, che ora tende ad accostarsi. In Sardegna il brigantaggio è quasi finito. Le guardie e i carabinieri hanno fatto miracoli di pazienza e di valore, come è provato dai numerosi morti e feriti che delle loro file si sono avuti, il che dimostra che sono meritevoli della fiducia del paese e del parlamento (bene).

Venue imputato di contraddizione nella sua politica ecclesiastica, e si è asserito che qualche volta ha aspirato alla conciliazione, e qualche volta ha sapramente combatuto la Chiesa. Nulla di più erroneo. Egli è stato sempre uguale: quando si discusse la legge delle garanzie ne combattè alcune disposizioni, ma ora le deve rispettare. Il modificaria ora porterebbe disordini all'interno e dubbi sulla nostra politica all'estero.

Il Vaticano flaga di non accettarla ma se ne vale e sarebbe il primo a gridare se la si violasse. La curia vaticana è ultrapiante e per la libertà che noi le lasciamo e per la sua organizzazione ed anche per un movimento che ora avviene nel mondo in suo favore. Le sue idee sulla situazione religiosa sono state sempre, lo ripeta, le stesse. Ha chiesto altra volta al Vaticano di accettare la legge delle garanzie perché essa conserva libertà alla Chiesa e nello stesso tempo mantiene quei diritti dello Stato ai quali questo non può assolutamente rinunziare. Del resto quel risveglio cattolico che si estende in tante parti del mondo è tale da impensierire sull'avvenire del progresso umano; ciò è da attribuirsi ad una libertà che ha permesso alle congregazioni religiose di costituirsi su basi più solide. A ciò non si provvede però colle strida e clamori ma con una saggia legislazione e coll'accordo di tutto il partito liberale. (Benissimo).

Certo lo Stato non è a sufficienza armato contro quel movimento, ma neppure è completamente disarmato. Crede infatti che non ci sia bisogno di una legge speciale perché il Governo possa revocare gli esecutori che esso ha accordato (vive approvazioni). Ritornando a coloro che l'hanno accusato di contraddizione nei suoi principi religiosi e politici, rammenta che nel 1882 ricusò di inaugurare con un discorso la Società Giordano Bruno, perché l'articolo secondo del suo statuto proclamava l'ateismo: ora l'oratore non è mai stato stato. (Benissimo).

Rammenta che Dada, Mazzini, Garibaldi ed altri grandi credevano in Dio; quando l'oratore pronunciò il discorso di Napoli che gli venne tanto rimproverato, si trattava d'inaugurare una lapide che rammentava l'opera prestata dal Re e dal cardinale San Felice durante il colera del 1884; ciò spiega l'intonazione di quel discorso. (Bene). Noi abbiamo mandato la nostra flotta in Oriente ma non l'abbiamo mandata in servizio di alcuno. La sei Potenze sono ora d'accordo in una opera di pace e di civiltà e si può considerare che la pace non sarà turbata. Ma se per disgrazia dovesse esserlo, noi si ripeteranno gli antichi errori ed i nostri diritti saranno salvaguardati. (Benissimo!). In Africa non facciamo che difenderci e non è nostra colpa se difendendoci vinciamo (bravo bene!); non sarebbe da italiani l'operare altrimenti (Approvazioni). Conclude dicendo che egli respinge ancora una volta l'accusa di contraddizione. Certo i principi suoi non si sono mai cambiati, ma le idee devono svolgersi con l'esperienza e sollevarsi sempre più in alto. (Vivissime approvazioni, applausi).

Blanc rispondendo alle interpellanze sull'Africa dichiara: Alorchè Baratieri venne nello scorso luglio in Italia, concordossi fra lui e il Governo, entrò le esigenze del pareggio dei bilanci, la s-

satta determinazione dei termini territoriali entro i quali doveva contenersi un'ulteriore azione militare contro Mangascia quando questo dalle posizioni che gli erano rimaste nel Tigrè minacciasse la Colonia Eritrea. L'ingrossare del nemico intorno alle nostre posizioni obbligò Baratieri a raggiungere i confini ultimamente fissati, con una campagna altrettanto breve che felice, e pochi capi Tigrini rimasti con Mangascia, privi di base d'azione, nel proprio paese, accrescono la confusione e le rivalità che regnano nello Scioa. La legislazione nell'Eritrea è ormai applicata nel Tigrè con piena soddisfazione del clero Tigrino, il cui capo, che è il solo capo religioso legittimo per tutta l'Etiopia, non solo ha aderito alla legittimità della nostra occupazione, ma se ne è fatto spontaneamente apostolo. I confini attuali della Colonia, che sono pure confini naturali, furono mantenuti di fortificazione.

La Colonia è giunta ormai al razionale e sufficiente assetto territoriale. Il ministro esamina quindi l'amministrazione civile della Colonia ed il suo sviluppo economico. Per quanto concerne gli intendimenti del Governo sui territori del nostro protettorato di diritto in Etiopia, il ministro dice: Come seppino resistere al desiderio della pubblica opinione che dopo l'occupazione di Makalè, Antalo e la vittoria di Debra Ailat, invitavasi a fare un colpo decisivo, così deluderemo qualunque speranza di debolezza e di irresolutezza di fronte ai tentativi avversi di qualunque genere.

Noi non abbiamo fretta; nessuno può intervenire fra Menelik e noi. Questo è un conto che la sola Italia deve regolare nel tempo e nel modo che più le sembreranno opportuni. Di questo ormai gli stessi scioani sembrano persuasi; a questo probabilmente è dovuto l'atteggiamento di pura difesa da essi preso, dopo aver proclamato l'offensiva contro di noi. La Camera non esigerà che egli si astenga in particolari sulla posizione fatta a Menelik nei suoi stessi possessi.

Rasti dire che possiamo essere tranquilli ad aspettare interamente lo svolgersi di quella situazione. Ma se l'Eritrea non è tutta l'Etiopia, l'Etiopia non è tutta l'Africa italiana. Il libro verde sulla Somalia vi ha dimostrato quale sia stato da dieci anni la quella regione l'azione dell'Italia, governo e privati; avuto in quella pagina potuto leggere la testimonianza di intelli perseguitati di uomini politici come di valore e di capacità, di cittadini, esploratori, soldati e marinai.

Voi avete visto quale sia la posizione assicurata dal governo all'iniziativa privata, come anche nella Somalia questa abbia campo largo e sicuro di svolgersi con profitto. Ed io son lieto di vedere come anche verso quella vasta regione l'attenzione dei produttori italiani incomincia a portarsi; promessa di una non lontana ed efficace cooperazione.

Come sono lieto di vedere che ormai nella politica coloniale, diventata metodica e pratica, non più esposta alle costose e sterili imprese di altri tempi, né a successivi pentimenti e ritorni, non vi sono più gravi divergenze nella Camera e nel paese. Il voto di cui ci avete onorato a questo proposito nel luglio scorso, non ha avuto e non avrà ragione di venire sconfessato; e a meritarlo anche in ciò la vostra approvazione, nel consacrare con lealtà d'intenti e di mezzi i nostri sforzi costanti e ragionati.

Rispondendo all'interpellanza sulla politica estera dell'Italia, specie in Oriente, Blanc, dopo ricordare le precedenti sue dichiarazioni dice: La prima fase dei negoziati per gli affari di Armenia, quella cioè in cui s'erano associate all'Inghilterra, in trattative ufficiali col governo ottomano, Russia e Francia, solo è stata chiusa colla presentazione ufficiale fatta dal governo ottomano alle sei grandi Potenze successivamente del progetto di riforme che intendeva applicare. Nella fase successiva ed attuale le

sei potezze ormai d'accordo si sforzano di concertare colla Porta provvedimenti atti a ristabilire la tranquillità nell'impero ottomano; quell'accordo delle sei potezze al quale abbiamo costantemente e non senza successo lavorato è destinato ad assicurare la pace europea, ed alla nostra fiducia che tale felice risultato sarà mantenuto, si aggiunge la speranza nostra che l'accordo non sia inefficace anche per il miglioramento delle condizioni dell'Oriente.

La Camera intenderà come io non possa entrare in particolari circa i negoziati attualmente pendenti fra le sei potezze e la Turchia. Invoco non è irregolare che io dia alcuni schiarimenti sul periodo anteriore ormai chiuso e nel quale lavorammo infaticabilmente a questa concordia oggi assicurata. Vorrebbe poter aggiungere una regolare presentazione di documenti al parlamento, ma per lui noi procediamo parlamentari non intendiamo oltrepassare la linea sulla quale si mantengono passo per passo le altre potezze.

Si limiterà dunque per ora a leggere pochi dispacci dai quali emerge chiaramente la posizione presa dal governo italiano fin dal principio, come pure nei successivi periodi della vertenza. Da tali documenti risulta: 1° il sincero desiderio dell'Italia di non suscitare nessun ostacolo all'azione dell'Inghilterra, della Russia e della Francia in tale questione; 2° l'azione indefessa dell'Italia per promuovere il passaggio dell'azione a tre all'azione a sei nell'accordo europeo.

Il ministro prosegue dicendo che le arti di pubblicità possono trovare credito per un momento parte del pubblico ma non si alzano alla sfera serena ove gli ambasciatori e i ministri degli affari esteri della sua potenza cooperano al dovere di non considerare le difficoltà se non per attenuarle o sormontarle; e la diplomazia europea, se fosse assillata dalla Camera, rinde piena giustizia alla costante viginanza nostra contro ogni tendenza a esagerazioni o a complicazioni. « Assurdo supporre che si prestino tentativi di azioni separate l'Italia che ha precisamente adoperato ogni sforzo per ricondurre al concerto europeo gli accorpamenti speciali manifestatisi all'origine degli affari dell'Armenia. Ma se la situazione è buona in Europa per l'accordo più che mai confermato delle sei potezze, rimane turbata in Oriente nei rapporti tra il governo ottomano e le popolazioni dell'impero.

La Porta dirige all'Europa appunti se non rimpoveriti sui quali si fonda per trascinare le cose in lungo col rischio di aggravarle di nuovo. Ma la Porta sarebbe in errore se credesse che la situazione si possa sciogliere con discussioni diplomatiche sul passato in presenza di fatti orrendi che sollevano universale ribrezzo, di pericoli d'una anarchia latente momentaneamente diminuita, ma al cui ritorno l'Europa non può rimanere esposta.

Il ministro conclude che in altri tempi a simili difficoltà solevano aggiungersi il rumore lontano di battaglie in marcia e le questioni territoriali nocive alle buone relazioni delle potezze. E' segno di tempi migliori poi i bisogni universali di pace, di libertà civili e religiose ordinari, e di autonomie progressivamente sviluppate, la presenza di tutte le squadre in quei mari i cui scali sono porte di civiltà e di benefiche influenze aperte sulle oscure regioni ove razze mescolate sono tutt'ora prive delle garanzie promesse loro dalla Turchia e dall'Europa.

La Porta commetterebbe un errore aggringando alle proprie responsabilità nei disordini, la responsabilità d'usare anche in materia di stazioni della facoltà accordate dai trattati di porre restrizioni alle protezioni navali degli interessi pacifici delle Potenze. (Bene).

Alloggio e pensione per studenti. Buon trattamento e modiche condizioni. Rivigleris in via Nicolò Lionello (ex Cortelazzi) n. 1, terzo piano.

LE PROPOSTE DEL GOVERNO riguardo ai lavori catastali

Il problema della formazione del Catasto andava di giorno in giorno rendendosi più grave, ed una risoluzione del problema stesso s'imponessa. Data la necessità di una risoluzione il migliore consiglio è quello di esaminare l'argomento colla massima calma, ed avendo presente anzitutto l'interesse della nazione, che è pure per tanta parte l'interesse delle provincie che sembrano le più colpite dalle misure proposte.

È noto come le cose si sono passate. Nel 1886, si deliberò la formazione di un catasto geometrico particolare al duplice scopo di accertare le proprietà immobili e tenerne in evidenza le mutazioni (scopo giuridico), e di perequare l'imposta fondiaria.

La perequazione si attendeva dalla misura e dalla stima dei terreni, con applicazione dell'aliquota del sette per cento sul reddito imponibile, essendo fissato in un massimo di cento milioni il contributo generale del Regno. La spesa per la formazione del Catasto si prevedeva in poco più di 60 milioni. La durata dei lavori, 20 anni. Per la determinazione degli effetti giuridici si riservava la presentazione di un altro disegno di legge entro due anni.

Questo disegno di legge, sia detto per incidente, malgrado numerosi eccitamenti dell'opinione pubblica, non fu mai presentato. Diviso il Regno in compartimenti catastali la legge stabiliva all'articolo 49 che i lavori dovessero essere intrapresi entro due anni e continuati senza interruzione in tutti i compartimenti del regno. Però si soggiunse in quel disegno di legge: « Se alcuna Provincia o città, per mezzo del suo Consiglio, che i lavori siano accelerati, e condotti a termine nel suo territorio, e si obbligherà di anticipare la metà della spesa, la domanda sarà accolta senza pregiudizio del normale andamento dei lavori delle altre parti del Regno.

« Ove la Provincia richiedente avesse un catasto geometrico particolare con mappe servibili agli effetti di questa legge, il rionamento dovrà essere compiuto entro sette anni dalla costituzione al Governo della relativa deliberazione del Consiglio provinciale. « Per le Provincie suddette sarà appiata, per decreto reale, in via provvisoria, l'aliquota d'imposta del 7 per cento al nuovo estimo accertato, salvo l'applicazione, senza effetto retroattivo, dell'estimo definitivo, e della aliquota comune coll'attivazione generale del catasto in tutto il Regno.

« Il rimborso dell'anticipazione della spesa sarà fatta dal Governo entro « due anni dall'applicazione dell'estimo provvisorio. »

La base a questo disposto di legge quindici Provincie, chiesero ed ottennero l'acceleramento dei lavori catastali, anticipando metà della spesa occorrente. Ma le previsioni fatte intorno alla durata dei lavori ed alla spesa furono di gran lunga superate, a cagione specialmente dello stato delle antiche mappe, in molta parte riconosciute inservibili. Sicché il Governo ha dovuto più volte modificare con quelle Provincie i preventivi di tempo e di spesa, quantunque quasi tutta l'attività dei lavori catastali si sia concentrata nelle Provincie stesse.

Lo stato odierno delle cose, frattanto, è il seguente: La spesa che pareva dover superare di poco i sessanta milioni, si aggira già intorno ai cinquanta ed i lavori sono più o meno avanzati nelle provincie a catasto accelerato (per alcune sono prossimi a compimento, per altre il nuovo catasto non potrebbe esser applicato, malgrado l'acceleramento, che fra quattro o cinque anni). Ma nelle altre provincie nulla si è fatto, o quasi nulla. Sicché nell'articolo « spesa », l'on. Sonnino sembra esser stato lungi dalle esagerazioni affermando, che a portare il catasto a termine in tutto il Regno, oltre la spesa da sopportarsi dalle Provincie e dai Comuni, lo Stato dovrà ancora spendere 182 milioni. Quanto al tempo del compimento dell'opera, nessuna previsione è possibile. Quanto agli effetti prossimi finanziari.

si prevede che nei risultati della stima che si vanno eseguendo e sulla cui maggiore o minore corrispondenza ai vari mille aggiunti inflazionista, lo Stato dovrebbe, coll'applicazione dell'aliquota del 7 0/0, perdere alcune decine di milioni annui sull'imposta fondiaria, col gravame ancora di dovere restituire alle provincie la metà della spesa anticipata.

Inoltre, questo trattamento alle provincie di acceleramento, creerebbe una nuova sperequazione d'imposta di fronte a quelle che non chiesero l'acceleramento, nelle quali si dovrebbero però applicare, fra molti anni, criteri di estimo che il tempo renderebbe vieppiù inesatti.

Queste le principali ragioni dei nuovi provvedimenti proposti, sui quali ci riserviamo del resto un più maturo giudizio.

Rileviamo però un'altra:

- 1. Che le provincie di acceleramento non avranno perdute coll'applicazione delle nuove misure, che una speranza di prossimo sgravio, ma non ne avranno nessun danno perchè la somma anticipata debbono essere restituite cogli interessi arretrati o da scadere, calcolati al saggio del 5 0/0;
2. Che la spesa fatta sarà tutt'altro che perduta, perchè i lavori catastali saranno proseguiti per lo scopo importantissimo degli effetti giuridici, riguardo al quale, com'è noto, gli studi sono allestiti;
3. Che la perequazione dell'imposta sarà ordinata con altra legge e resa più facile dal compimento del catasto geometrico, come l'esperienza insegna essere avvenuto in altri Stati.

La situazione in Oriente

Costantinopoli 28 - Notizie giunte da Erzerum annunciano che l'altro ieri quella città fu nuovamente teatro di eccessi e violenze, di cui rimasero vittime 12 armeni. Cinque di questi morirono sul luogo del disordine, sette altri riportarono gravissime ferite. Queste notizie produssero nei circoli diplomatici penosissima impressione. In essi si è unanimemente convinti che un ritorno ai massacri e un risveglio delle orribili violenze trarrebbero con sé conseguenze di maggiore gravità. Si attende la sanzione del ferman relativo ai secondi strazzerii europei.

Costantinopoli 28 - Tewfik pascha, ministro degli esteri, visitò l'ambasciatore inglese Curie, e gli annunciò che le domande delle Potenze per l'invio dei secondi stazionari a Costantinopoli si accoglieranno.

Burrasche nella Russia meridionale

40 milioni di danni - 80 vittime. Londra 28 - Telegrafano ai Times da Odessa che violente burrasche arrearono in molti luoghi della Russia meridionale, danni immensi. Parecchi porti del mar Nero vennero inondata. I danni si fanno ascendere a 40 milioni di rubli. Ottanta persone perirono miseramente.

Alessandro Dumas

del quale il telegrafo ci annunciava ieri la morte, avvenuta nella sua villa di Marly presso Parigi, era nato in quella città il 28 luglio 1824; aveva quindi 71 anni.

Figlio tutt'altro che degenero dell'illustre e facendissimo autore del Monte Cristo, aveva dimostrato fin da giovanetto uno spirito pronto ed arguto, una mente sveglialissima. A 16 anni abbandonò il Collegio Bourbon ov'era stato educato, ed a 17 pubblicò il suo primo lavoro, una raccolta di versi dal titolo: Peccati di gioventù.

Più tardi, dopo aver accompagnato suo padre in un viaggio in Spagna e nell'Africa, scrisse un libro fantastico: Avventure di quattro donne e di un papagallo.

Successivamente pubblicò i romanzi: La signora delle camelie; Il romanzo di una donna; Diana di Lys; La signora dalle perle; La vita a vent'anni. Quando egli lesse a suo padre il dramma della Signora delle camelie, tratto dai romanzi omonimi, il vecchio Dumas che aveva sinceramente dubitato che ne potesse uscire un lavoro vitale ed anzi aveva scongiurato il figlio ad accingersi a quella riduzione, a lettura finita scoppiò in lagrime e baciando il figlio esclamò: «Val tu hai scritto un capolavoro!»

Non citeremo in questi omni affrettatissimi tutti i lavori che il Dumas diede al teatro. Multissimi di essi vivono nei repertori delle nostre Compagnie: L'amico delle donne, Il padre prodigo, Demi monde, La straniera, Monsieur Alphonse, Dionisia, Francillon, sono conosciutissimi da tutti i frequentatori del teatro di prosa.

Col suo ingegno rapido, arguto, pronto, paradossale, ma scintillante di spirito anche nello stesso suo dottrinarismo, Dumas figlio formò con l'Augier e col Sardou la terzina del tre più grandi ingegni ch'ebbe il teatro francese in questo secolo. Dei tre, il Sardou soltanto oggi sopravvive, ed è alla parabola discendente.

Alessandro Dumas si era presentato all'Accademia francese nel 1874 per rimpiazzare Pierre Lebrun, e fu eletto con 22 voti contro 11. Il discorso da lui pronunziato alla sua entrata all'Accademia non corrispose interamente all'aspettativa. Più tardi il Dumas prese parte, quale direttore, ai lavori dell'Accademia per un grande e notevole rapporto sui premi della virtù.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Novembre (1861). Il Patriarca Nicolò fortifica Tolmezzo per difendere la frontiera della Carzia.

Un pensiero al giorno. Il primo amore è delizioso; ma non è delizioso come l'ultimo.

Cognizioni utili. La bocca e i denti. Quando voi vi svegliate, la notte, ingoiate un sorso di acqua pura: essa mantiene la freschezza della bocca e dà, al risveglio, un alito gradevole. È necessario di lavarsi la bocca e i denti con acqua tiepida, dopo ogni pasto, di togliere con lo stuzzicadenti di legno o di piuma i frammenti di cibo che avrebbero potuto restare fra i denti. Non adoperare mai una penna di ferro o di acciaio, per stuzzicare i denti; nessun strumento di metallo, infine, i denti possono anche liberare passando un filo sottile fra gli interstizi.

La sfiga. Monoverbo. del Luna

Spiegazione del monoverbo precedente. SOPRAVVIVERE (sopra v e vi ro)

Per finire. Fra amiche. - Ebbene, com'è il tuo futuro sposo? - Il mio futuro? È grande, grosso, grasso, rosso, e bestia. Sarà felicissimo. Penna e Forbicio.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Che cosa manca perché l'agricoltura Friulana possa rapidamente progredire? Ci troviamo attualmente in Friuli, e forse più in altre provincie, in un periodo in cui al grande risveglio per tutto quanto si riferisce all'arte dei campi, al grande desiderio di migliorare e di aumentare i prodotti, non corrispondono né le cognizioni né i mezzi adeguati.

Riguardo alle cognizioni non si tratta di alta scienza agricola, che può essere patrimonio di pochissimi e che forse sarebbe pericolosa se chi la possiede non è fornito di una corrispondente dose di pratica. Si tratta invece delle cognizioni più elementari che occorrono continuamente, come i ferri del mestiere, per le concimazioni appropriate, per la scelta delle sementi, per l'alimentazione degli animali, ecc. Più del novanta per cento degli agricoltori che cooperano concimi, panelli, ecc. non conoscono le cause per le quali questo materiale riesce giovevole, e, agli acquisti, badano quasi esclusivamente al prezzo piuttosto che alla sua corrispondenza con la proporzione di materie utili.

Nelle numerose conferenze, che si tengono dalla nostra Associazione e dai Comizi agrari, risulta palesemente il grande desiderio, la sete viva che tutti gli agricoltori sentono di conoscere quello che per loro è stato finora un inaccessibile segreto: le norme per la nutrizione delle piante e degli animali. Ma con le conferenze, con le consultazioni date da una o da poche persone, non si arriva a portare dappertutto quel poco di sapere che è necessario come il pane quotidiano.

Bisognerebbe che tutti coloro i quali hanno sufficienti cognizioni agrarie, volessero adoperarsi per diffonderle il più possibile con la parola e con l'esempio tra le popolazioni campestri. Dominava ancora l'inveterato pregiudizio di riguardare come filantropo solo colui che dona del proprio ai meno abbienti; ma noi crediamo che più altamente benemerito riesca chi insegna ai poveri operai dei campi i mezzi perché non vengano ingannati da un'ingorda speculazione e perché possano ricavare più largo frutto dalle loro fatiche.

Che cosa costerebbe a uno o più intelligenti di ciascun Comune (se ne trovano dappertutto) il farsi promotori di piccole società per l'acquisto di materie utili all'esercizio dell'agricoltura, affinché il povero contadino non rimanga in balia di chi lo strozza sul prezzo o lo inganna sulla qualità? Perché non si possono fare in ogni

luogo esperimenti di concimazioni razionali in siti molto vicini, dove passa il pubblico, allo scopo di mostrare coi fatti la convenienza ormai sicura di certi concimi artificiali? Sarebbero cose di nessun aggravio per chi le fa e d'immenso vantaggio per il grosso pubblico agricolo.

Si dice: quando tutto questo venisse praticato, ci sarebbe sempre l'enorme ostacolo della mancanza di mezzi. Anche a questo, con l'odierna organizzazione del credito, si può, con grande facilità, provvedere. In Friuli esistono già parecchie Casse rurali, che, nelle loro modestie, servono per tutti gli agricoltori, anche non abbienti, i quali posseggono il massimo fattore di solvenza, la moralità, perché possono avere dei sussidi corrispondenti ai loro bisogni. Le Casse di prestiti di Buttrio, San Giovanni di Manzano, San Giorgio della Richinvelda, Bagnaria ecc., diffondono già nei loro Comuni migliaia di quintali di materie indispensabili per l'industria dei campi, che sono dai soci puntualmente pagate a scadenza, ma che, per causa del credito che essi godono in virtù della solidarietà, costano prezzi mitissimi e sono della più sicura genuinità. Dove esistono Casse rurali si può dire risolto il problema, trovato tanto difficile, del credito agrario: coll'odierna piotora di danaro che hanno tutte le banche, si può aver questo fattore di ricchezza al sussidio suo mercato, purché il bisogno sia onesto e solidariamente connesso nelle Casse di prestiti.

Attualmente si stanno organizzando anche in Friuli le Casse rurali cattoliche, e saranno utilissime anche queste, perché sappiano mantenersi nei giusti confini d'una missione economica e non divengano strumento di partito; che allora romperebbero certamente quell'armonia la quale deve regnare in tutto quello che si riferisce al bene del prossimo.

Tutto questo noi scriviamo sotto l'impressione viva provata nel trovarci spesso in contatto con tutte le classi di agricoltori, vedendo l'immenso bisogno di cognizioni e di credito che si manifesta nelle nostre piaghe agricole. Se tutti facessimo quello che, nelle svariate condizioni sociali, ci è concesso per migliorare la sorte di chi si occupa della prima industria umana, certo in breve tempo si avrebbe un immenso riformamento dell'agricoltura e un grande vantaggio ne risulterebbe per i poveri operai dei campi finora soverchiamente dimenticati: si potrebbe fare del gran bene senza alcuna sacrificio pecuniario, se tutte le persone colte e che godono la fiducia degli agricoltori volessero aiutarli colla parola e coll'esempio.

Finché gli agricoltori saranno ignoranti, mancherà ad essi, non solo la sicurezza nell'operare, ma anche il coraggio nello spendere; finché gli agricoltori non saranno associati, non sarà ad essi possibile avere a buon mercato i mezzi di cui difettano.

Diffondere gli indispensabili elementi di agraria in modo che ogni contadino di buona volontà li possa acquistare, riunire in piccole o grandi associazioni le forze economiche, anche dei più miseri, in modo che ne risulti una solvibilità che incoraggi il timido capitale a spingersi fino a fecondare la terra, sarà l'opera più altamente filantropica che i nostri proprietari possano compiere.

Personale insegnante. La signora Zenaro, insegnante di storia nella Normali di San Pietro Natisone, è trasferita alle Normali di Udine.

Fiori d'arancio. Ci scrivono da Talmassons: «Oggi la gentile coppia sig. Ponte Giuseppe e signorina Dri Luigia, celebrò il suo matrimonio. Auguro ai novelli sposi ogni felicità ed il più lieto avvenire. S.»

Ladri e mendicanti sospetti.

Ci scrivono da Torreano di Martignacco: «È da qualche tempo che in questi dintorni si vanno ripetendo i reati contro le proprietà: furto a Torreano nella latteria, furto a Pagnacco, furto in aperta campagna a Morazzo, furti e tentati furti in altri luoghi.

Di più si vedono a girare per gli abitati e sbucare per vie e viottoli campestri, certi signori, certi musci, molto somiglianti a quelli dei bravi di Don Rodrigo, che si erano travestiti da mendicanti per spiare nella casa di Agnesa. Si introducono nei cortili, penetrano nelle case, e, se trovano donne sole che offrono loro un pezzo di polenta o di pane di sorgo, rispondono arrogantemente che non sanno che farne di quella roba, e che vogliono pane bianco... vino... minestra... desari!

Un paio di cappelloni della benemerita, che si facessero vedere tratto tratto per questi paesi, sarebbero desideratissimi ed utilissimi.»

Agente d'emigrazione sospetto.

Scrivono da Gradisca al Piccolo di Trieste: «Un agente d'emigrazione americana è certo Nicolò Schwarz, che sotto mentiti nomi gira da diverso tempo il Friuli in cerca di serviti, che scrittura - mi si passi il termine - per l'America.

L'autorità venne a notizia delle imprese dello Schwarz e ne decretò l'arresto. Fuora egli è latitante.

All'ultimo momento si rilevò che il nome di Nicolò è un pseudonimo, perciò la matassa va imbrigliandosi.

Sentenze confermate.

Melchiorre Giovanni venne condannato dal Tribunale di Udine a 6 mesi e giorni 20 di reclusione per lesione personale in danno di Borgua Zusi.

Sandria Vittorio con sentenza del Tribunale di Udine venne condannato alla detenzione per mesi 5, per bancarotta semplice.

La Corte d'Appello di Venezia confermò queste due sentenze.

Sentenza riformata.

Manzini Luigi, Rezz Luigi, Manzini Antonio, Piatta Luigi e Bressan Valentino da Ciguglia, vennero condannati dal Tribunale di Udine, il primo alla reclusione per mesi 13 e giorni 10, il secondo e il terzo per giorni 15, ed il quarto e quinto per giorni 5, siccome ritenuti colpevoli il primo di feroce, e gli altri di complicità in detto reato.

La Corte d'Appello di Venezia confermò la sentenza rispetto al primo, e dichiarò non farsi luogo a procedimento nei riguardi degli altri.

Galantuomini disturbati.

Nella borgata Zaccari (San Pietro al Natosone), ignoti, avevano di notte, mediante forza, tentato di togliere l'infierita ad una fuastra del negozio di tessuti di Benser Filippo, ma accortosi un vicino si diade a gridare obbligando i ladri ad abbandonare l'impresa.

Incendio.

A Fauglis (Gonara), si manifestò l'incendio nell'abitazione dei fratelli Roppa Giovanni e Valentino, causando un danno, assicurato, per mobili e cereali distrutti, e guasti al fabbricato, di lire 2500.

Si ritiene l'incendio causato da qualche scintilla sprigionata da due camini vicini.

UDINE (La Città e il Comune)

Per i tiratori che hanno vinto alla gara di Roma. Telegrafano da Roma che la Direzione del tiro a segno ha ricevuto tutti i premi, che presto saranno distribuiti ai vincitori dell'ultima gara. Per i militari i premi saranno mandati ai relativi Distretti.

Il prof. Alberto Wolff, insegnante nel nostro r. Istituto tecnico fino dalla sua fondazione, venne collocato a riposo e nominato ufficiale della Corona d'Italia.

All'egregio uomo le nostre congratulazioni per la meritata distinzione.

Ginnastica e giochi. Da Roma riceviamo il Bollettino della Federazione ginnastica nazionale, col seguente articolo che con piacere riproduciamo:

«La Società ginnastica «Roma» ha per iniziativa della Federazione ideato le esercitazioni al football nello splendido piazzale della pista del Velodromo «Roma» gentilmente concesso dai signori proprietari Fossati e Bartone, ed bravi ginnasti che vi prendono parte mettono tutto il loro impegno per ben riuscirci.

«Quel ginnastico episcopalesimo giuoco, che come si sa è di origine fiorentina, ove si conosca sotto il nome di calcio, e che, secondo narra il Bardi, si giocava dai signori nella Piazza di S. Croce in Firenze, è destinato a rivendere in Italia il suo primato. Gli inglesi e gli americani del nord vi danno una grande importanza perché è questo giuoco eminentemente ginnastico e perché sviluppa nei giovani l'ardire e l'entusiasmo.

Il senatore Paole, deputato federale di Udine, strenuo propugnatore dei giochi ginnastici, ha scritto su questo tema una bella conferenza dimostrandone magistralmente i vantaggi. Egli sarà ora lieto di sapere che oltre alle Società di Udine e di Rovigo, dove il football si giuoca con passione dai giovani, lo ha introdotto anche la «Roma».

Questo giuoco è molto facile diffonderlo perché non vi ha di spesa che la sola palla di un valore non superiore alle lire 20.

Sicché tutte le Società possono intro-

durlo fra gli esercizi dei propri soci, tanto più che, oltre ad essere utile e diettevolissimo, potrebbe essere per esse anche un mezzo di risorsa quant'è fosse eseguito dai più provetti talvolta per spettacolo pubblico.

Le nostre Società che non si trovano certo tutte in condizioni economiche troppo floride, potrebbero trar partito di questo mezzo per riassecurarsi finanziariamente.

Di pessimo, e ricorrono in ogni caso all'egregio prof. Gabrielli, deputato federale di Rovigo, che può fornire tutte le istruzioni che occorrono per l'impiego e per l'esecuzione di questo giuoco.»

Respiacenza. Il Cittadino Italiano ci fa sapere che il Direttore della clericale Italia reale di Torino «in seguito a soddisfacenti spiegazioni ricevute» ha sottoscritto dieci azioni per l'Esposizione del 1893; e si lagua perché non ci siamo curati del fatto, ciò che il Cittadino attribuisce - è la Verità in persona che parla - a mancanza di buona fede da parte nostra.

Diremo dunque al confratello clericale che non ce ne siamo prima d'ora curati per la semplicissima ragione che non abbiamo l'obbligo coll'Italia reale, e che gli altri giornali di Torino che riceviamo, appena ieri cedevano nella lista dei sottoscrittori le mille lire dell'avv. Sola.

Ecco ad ogni modo contentato il Cittadino, e, in ricambio della nostra pronta assenso, noi gli domandiamo soltanto che non ci parli più di buona fede dal suo pulpito. Resterà poi un segnalato servizio anche a sé stesso, risparmiandosi le risate ironiche dell'auditorio.

La lettura del «Silla». Come abbiamo preannunciato parecchi giorni or sono, domattina a sera alle ore 8 e un quarto nella sala dell'Istituto Tecnico, l'avvocato Angelo Pasetti, nipote di Pietro Cosca, leggerà l'ultima commedia inedita del poeta romano, Silla.

Per l'altro sera l'avvocato Pasetti tiene questa lettura a Torino, e la Stampa così ne scrive:

«Il Pasetti è abile e colorito lettore, e sa, nel riprodurre il dialogo, dargli varietà, personalità, movimento. Onde superò, tra la lode comune, una prova difficile, quale è leggere un lavoro drammatico, e, per di più, un lavoro in versi... Il pubblico lo applaudì vivamente sul finire: e furono meritati applausi.»

Ancora il caso dei coniugi Mondini. I due vecchi contadino a migliorare. Vengono anche stamane visitati dai medici Angelini e Mucelli i quali dai sintomi riscontrati suppongono si tratti di arvelesamento per oppio. Sebbene i Mondini possano ormai parlare, finora non hanno voluto nulla dire sulle cause del fatto del quale poco fanno rimanesse vittime.

Il giro del mondo in carriola. È annunciato il prossimo arrivo a Udine dei coniugi Gallais, che, partiti il 6 ottobre decorso da Parigi, per compiere il giro del mondo in carriola, sono arrivati ieri a Venezia, ove si tratteranno due giorni, e quindi proseguiranno per Treviso, Udine, Trieste, Belgrado, Costantinopoli, ecc.

La carriola, sulla quale i Gallais si trascinarono a vicenda, è ad una ruota, con un cuscino sull'asse e un grosso zaino dietro le spalle; vi è infisso un leggero castello di ferro per distendere una tela a riparo dal sole o dalla pioggia; tutto insieme pesa una sessantina di chilogrammi.

Il signor Gallais è un bel giovanotto ventiseienne, svelto e forte, dalla faccia molto espressiva: veste con maglia da ciclista. La signora, bella, piuttosto piccola, giovanissima, veste anche essa da ciclista, con una grande fascia di lana bianca e capello pure di lana alla maniera dello stesso colore.

I coniugi Gallais contano di compiere il giro del mondo in due anni.

Per sera il signor Gallais tiene una conferenza nel teatro «Malibran» sullo scopo e le peripezie del suo viaggio.

Trattamento postale delle stampe. Il ministro delle poste e telegrafi essendo stato informato che taluni uffici si rifiutano di ammettere al trattamento delle stampe non periodiche (tassa cent. 2.) i cartoncini aventi comunicazioni interamente stampate, quando siano impostati in quantità inferiore a 20 esemplari, ha diramato un ordine di servizi nel quale si rammenta che tutte le impressioni o riproduzioni fatte interamente per mezzo della tipografia, della incisione, della litografia e della autografia, debbono essere ammesse al trattamento delle stampe non periodiche, qualunque ne sia la quantità impostata contemporaneamente.

Soltanto gli scritti riprodotti col fotografo e con altri metodi costissimi non possono francarsi con 2 centesimi

se sono simultaneamente impostati in numero inferiore a 20 esemplari.

Libretti postali intestati a defunti. L'onorevole Ferraris, ministro delle poste e telegraf, per togliere definitivamente gli inconvenienti che si verificavano nel rimborso delle somme dei libretti postali intestati a persone defunte, modificando in parte il regolamento ora in vigore, ha disposto quanto segue:

È permesso agli uffici postali di esigere rimborsi ad eredi senza la preventiva autorizzazione del ministero, quando il credito del libretto non superi le cento lire, purché nella successione non siano interessati minorenni o interdetti, e quando si tratti di persone ben conosciute, oneste e solventi, per cui si possa avere certezza assoluta, di non incorrere in nessun rischio.

All'atto del pagamento l'ufficiale postale deve ritirare dagli eredi tutti i documenti comprovanti questa loro qualità, scritti su carta libera, autenticati dal notaio.

I rimborsi debbono essere fatti per l'intera somma dovuta e con quitanza simultanea di tutti gli eredi, e gli uffici debbono consegnare la somma stessa agli aventi diritto senza procedere a veruna ripartizione.

Velocipedisti, prudenza! Nel pomeriggio di ieri certo Giacomo Piretti fu ferito, d'anni 33, abitante in via della Posta con la bicicletta segna col n. 238, investiva, fortunatamente senza recargli male di sorta, il signor Giacinto Sporeni, usciere della Pretura del 1. Mandamento.

Istituto filodrammatico. Domani a sera alle ore 7 e mezza avrà luogo nel Teatro Minerva il V. trattamento sociale, col seguente programma:

- 1. Falemì la corte, commedia in tre atti, di G. Salvestri.
- 2. Festino di famiglia con dodici ballabili.

Tribunale penale.

Udienza del 26 novembre.

Puppino Vito fu Antonio di Remanzacco imputato di oltraggi al consigliere comunale Puppino Gio. Batt. perché nella seduta del 19 settembre in Consiglio deliberarono di suonare le campane, fu condannato a L. 250 di multa.

Bellina Giacomo fu Francesco di Vanzone, per furto venne condannato a giorni 4 di reclusione.

Ladri Maria di Ragogna per furto venne condannata a giorni 45 di reclusione.

Castagnaviv Giuseppe di Fornalis per truffa venne condannato a giorni 15 di reclusione e lire 110 di multa.

Negoziò d'ottica.

Il sottoscritto avverte che ha aperto, in via Manin, n. 7, di fronte all'Aquila Nera, per pochi giorni, un negozio di oggetti d'ottica e fisica con specialità unica delle lenti di finissimo cristallo inglese Seles puro le quali mantengono l'occhio riposato anche dopo lunga applicazione ad a mitissimi prezzi. Le tanto igieniche lenti Cobalto di Berlino a lire 2,50 al paio ecc. ecc.

Si trova pure un grande assortimento di lenti di cristallo di Rocca del Brasile, di cannocchiali, telescopi, binocoli ed ogni altro genere d'oggetti d'ottica, il tutto a modicissimi prezzi.

Si fanno pure cambi.

Bottegale Antonio ottico.

Buona usanza.

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in carte di Baletti Arturo: Loti G. B. lire 1, Dorta Pietro 1, Cianci G. B. 1, Nardini avv. Emilio 1, Baldassera dott. Valentino 1.

La offerta si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini in piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

Per l'Istituto Doralitta in morte di Baletti Arturo: Risti Antonio lire 1.

La offerta si ricevono nei negozi Bardusco, Gambiarasi e fratelli Tosolini.

Per la Società Raduci e Votariani in morte di Baletti Arturo: Zuocolo Giovanni lire 1.

La offerta si ricevono alla libreria fratelli Tosolini in piazza V. E., Paolo Gambiarasi in via Cavour e Marco Bardusco in Mercatovecchio.

Per l'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di Zuocolo Antonio: Insegnanti della scuola femminile in via dell'Orpila Vecchio lire 4, Gregorini Luigi 1.

Eneo Bruni: Cappellazzi Umberto lire 0,60, Drovini Angelina 0,60, Lazzarini Alfredo 0,60.

D'AFFITTARE in Tarcento, oltre Torre, al vicino n. 5 b (Casa Busulini)

PANIFICIO bene avviato con annessi locali d'abitazione e magazzino. Per trattative rivolgersi al proprietario signor Giovanni Busulini od al signor Carlo Tonchia.

CORTE D'ASSISE

Omicidio oltre l'intenzione.

Imputato, Cedron Giovanni, d'anni 59, nato e domiciliato a Vernassio (San Pietro al Natosone).

Presiede la Corte il cav. Manfroni avv. Vincenzo; giudici Bragadin e Zanatta, P. M. Covessi. Difensore avvocato Caisutti.

Udienza ant. del 28.

L'udienza è aperta alle ore 10.15.

Interrogatorio dell'imputato.

Dice che nel giorno del fatto aveva alquanto bevuto, che imbattutosi nel Corte, che teneva due cavalli, gli chiese per scherzo se voleva venderli per 5 lire, che il Corte si offese e l'ingugiò colle parole macaco, porco, asino, cian de Madone; che invitato a ripetere di nuovo le offese, gli venne incontro coi pugni in atto minaccioso, e che per allontanarlo gli diede una spinta, e che essendo il Corte fortemente ubriaco, cadde a terra.

Cid accaduto, s'adoperò per chiamare il medico e caricare il ferito su d'un carro.

I testimoni.

Il dott. Antonio Sartorio, che curò il Corte, dice che il defunto era di carattere pacifico, ma facile ad eccedere nel bere.

Adami Lorenzo da Cividale, trovavasi in compagnia del Corte, avevano entrambi alzato il gomito, vide il Cedron dare il pugno sul collo al Corte, e che questi cadde a terra battendo la testa al suolo.

Del Fabbro Giuseppe da Cividale, trovavasi in compagnia del Corte, ma nulla sa dire del fatto. Dice che il Corte quando era ubriaco molestava con parole e con gesti, senza però far male.

Miani Attilio da S. Pietro al Natosone, vide i due bisticciare, quindi il Cedron colpire il Corte con un pugno al capo, a causa di che cadde a terra. Gli altri testi sentiti, nulla depongono d'importante.

L'udienza è levata alle 12.15 pom.

Udienza pomeridiana.

L'udienza è aperta alla 1.10.

Velegono sentiti i testi a difesa, che depongono tutti su circostanze già note.

Esauriti i testi d'accusa e difesa, ha la parola il P. M. il quale brevemente riassume il fatto e finisce chiedendo ai giurati un verdetto di colpeabilità.

Prende parola la parola l'avv. Caisutti, difensore dell'imputato, e dimostra la irresponsabilità del Cedron nel fatto addebitatogli, poiché, dice, se il Corte non fosse stato completamente ubriaco non sarebbe caduto a terra. Chiude la sua arringa chiedendo un verdetto assolutorio.

Formulati i quesiti, e chiuso il dibattimento, il Presidente ne fa il riassunto, quindi i giurati si ritirano.

Alle ore 6.25 rientrano, ed al capo dei giurati dà lettura del verdetto che ritiene colpevole Cedron Giovanni di aver per imprudenza cagionata la morte al Corte, accordandogli le circostanze attenuanti.

Il P. M. chiede che il Cedron venga condannato a 4 anni di reclusione.

La sentenza.

La Corte condanna Cedron Giovanni, d'anni 59, di Vernassio, alla pena della reclusione per mesi 16, 600 lire di multa, alle spese processuali, ecc.

Oggi si discuterà la causa dei coniugi Cella Giovanni e Moro Maria, imputati di contraffazione di monete. Saranno difesi il primo dall'avv. Carrati, la seconda dall'avv. Franceschini.

I coniugi Cella Giovanni e Moro Maria furono arrestati in Kirchbach (Carinzia) perché trovati in possesso di 32 fiorini austriaci falsi che in parte avevano colta anche dispendiati e che il Cella confessò di avere contraffatto in Paulara nella sua abitazione con un stampo da esso stesso costruito con un coppino, pezzi di stagno, piombo ed altro sequestrati dai rr. carabinieri nella loro abitazione.

Per questo fatto i Cella vennero condannati dalla Corte d'Assise di Klagenfurt per contraffazione di monete e spondita delle medesime; e la di lui consorte per diffusione di monete false ed inganno alle autorità di Polizia.

Procedutosi in loro confronto anche in questo Regno a sensi dell'art. 3 del Codice penale, il Cella qui ripeteva la sua confessione già fatta in Austria.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la bottiglia.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Villa presidente.

Seduta del 28.

De Nicolò parla sull'inchiesta sui fatti relativi all'ultima lotta elettorale nel Collegio di Anagni.

Il Presidente ritiene che di fronte alla deliberazione degli Uffici è necessario che sia definita la questione. La porrà quindi all'ordine del giorno per il principio della seduta di domani.

Galli risponde ad una interrogazione sullo scioglimento del Consiglio provinciale di Terra di Lavoro; e quindi gli on. Crispi e Bianco rispondono alle interrogazioni sulla politica interna, ecclesiastica, ester. e coloniale. (Vedere i discorsi in prima pagina).

Barzilai e Mazza replicano, concludendo coll'esprimere la loro fiducia nella politica del Governo.

Il Presidente dà lettura della seguente mozione sottoscritta da più di dieci deputati:

« La Camera incarica il suo Presidente di addivente senz'altro alla nomina di una commissione di nove membri perché faccia le occorrenti inchieste sui fatti denunciati dal deputato Barzilai relativi all'elezione del deputato Guy, e ne riferisca alla Camera ».

Propone che sia svolta domani. Rimane così stabilito.

La seduta termina alle 18.25.

INCIDENTI E NOTE

sulla seduta di ieri della Camera

Roma 28 — L'aula e le tribune, appena l'on. Crispi, verso le 3, è entrato, hanno assunto l'aspetto solenne, affollato, delle grandi occasioni.

Crispi ha cominciato, come al solito, a voce bassa, che poi si è venuta facendo forte e sonora.

Vive approvazioni hanno seguito la dichiarazione sua, verissima, che egli disapprovò la candidatura di Pinelli ed Anagni.

Quando disse che alle leggi eccezionali contribuirono tutti, Imbrini grida: « No! No! No! » Laureuzza e Colajanni urlano; Villa li minaccia della cacciata.

Crispi: « Ricordatevi degli emendamenti presentati dalla vostra parte! »

Quando Crispi dice che il socialismo, come modernamente intendesi, è la negazione della libertà, l'on. Salsi grida: « Non lo capite! »

Crispi: « Lo giudico come lo intendono i vostri seguaci! » (Irtiti).

Le dichiarazioni di Crispi furono accolte da continue vivissime approvazioni della Camera, che reagì sempre alle varie interruzioni che, sul principio, venivano dall'Estrema Sinistra.

L'impressione della Camera fu favorevolissima.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La salute del Papa.

Roma 28 — Il Papa stamane ha ricevuto Baumgarten e ha consegnato il berretto cardinalizio a mons. Sembratowicz; ha ricevuto i corrieri di gabinetto che si recano dai nuovi cardinali residenti all'estero.

Il Papa è debole ed abbattuto.

BIBLIOTECA

Italo Caselotti — Esposizione completa delle regole di stenografia secondo il sistema Gabelberger - Noe. Prezzo lire 1.25 (Deposito nella libreria P. Gambiarasi, Udine).

Fino dal decorso anno venne pubblicato, sotto questo titolo, un elegante volumetto il quale serve ad agevolare grandemente lo studio della stenografia. Esso si ebbe plauso e lode dall'illustre prof. Enrico Noe, primo e grande maestro della stenografia italiana.

Per il buon metodo didattico e per la chiara esposizione delle regole, questo volumetto venne già ricercato da egregie persone residenti in Provincia, e da altri residenti fuori; perciò è raccomandabile a tutti coloro che intendono dedicarsi allo studio di questa bella e nobile arte, le quale si fa strada sempre più fra le persone colte.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 28 novembre.

Siamo nella calma e tutto dice che ci resteremo. Il voler vendere quando il compratore si rifiuta è un'utopia dannosa a chi lo tenta, e doppiamente dannosa in quanto che si subiscono ribassi senza punto fare affari.

L'unico sistema per riacquiescere, se possibile tale calma, è il ritirare dalla vendita la merce ad aspettare pazientemente che gli eventi si cambino. È la questione vecchia e mai sbagliata del pomò proibito: dite che non vendete, che non avete roba da realizzare e farete nascere nell'acquirente il desiderio di comprare; offritela invece ed egli si ritirerà nauseato e rifiutante.

Affari nulli anche oggi con tendenza dubbia nei prezzi, i quali però per la maggior parte sono puramente nominali. (Dal Sete).

Bollettino della Borsa

UDINE, 29 novembre 1895.

Table with columns: Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute, and Rendite straniere. Includes data for various bonds and exchange rates.

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI garante responsabile

Concorrenza impossibile.

- 1 tovaglia damascata per 12 persona.
- 12 salviette damascate.
- 12 porta salviette elegantissime novità.
- 12 cucchiaini, metallo bianco, garantito inalterabile.
- 12 forchette id. id.
- 12 cucchiaini da caffè, id. id.
- 12 coltelli grandi da tavola con lama d'acciaio.

Sono 73 pezzi con i quali ogni famiglia può formare un ricco apparecchio che si spedisce per sole L. 15 più L. 1 per spese di posta.

Si spedisce anche contro assegno di L. 18.45.

Chi non desidera i porta salviette si spedisce in cambio un magnifico cucchiaino da minestra.

I discorsi sono superflui chi comprende i vantaggi offerti compra senz'altro.

Commissioni e vaglia G. Lopes e C. fuori la Barriera Aurea n. 82, Firenze.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for routes like DA UDINE A VENEZIA and DA VENEZIA A UDINE.

Quanto tempo si ferma a Pordenone. (\*) Parto da Pordenone.

Table with columns: DA UDINE A PORTOGRO, DA PORTOGRO A UDINE, DA UDINE A GORIZIA, DA GORIZIA A UDINE.

Colonnade - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 10.22. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Table with columns: DA GABARBA A UDINE, DA UDINE A GABARBA, DA UDINE A PORTOGRO, DA PORTOGRO A UDINE.

Table with columns: DA UDINE A PORTOGRO, DA PORTOGRO A UDINE, DA UDINE A GABARBA, DA GABARBA A UDINE.

Table with columns: DA UDINE A GORIZIA, DA GORIZIA A UDINE, DA UDINE A PORTOGRO, DA PORTOGRO A UDINE.

Table with columns: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE, DA UDINE A GABARBA, DA GABARBA A UDINE.

Table with columns: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE, DA UDINE A GABARBA, DA GABARBA A UDINE.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists tram schedules for routes like DA UDINE A S. DANIELE and DA S. DANIELE A UDINE.

CON A CAPO

Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. li Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Telli, cavalier prof. P. V. Donati, avv. dott. Cacciulupi, avv. prof. G. Magnani, avv. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumaticismi muscolari, dispesie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc. di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Radde, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Malattie "fin de siècle"

Cheli personal - sentimentali, Che spess s'incontra - specie in citat, Cuo quartis cleris - di cimiteris, Si cupis sùbit - ce mal ch'al ha: Al ul bussul - d'Amaro Glorie (\*) Matine e sere - no parà vere Ma in quindis dis - se nol uaris Disbi basuar - al apesiar!

(\*) Del farmacista L. Sandri di Fagagna.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, paccifong, bronzo, ottone ecc. Venduto al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 2.

Brunitore istantaneo

GRANDE DEPOSITO MOBILI. L'antica Ditta Gerolamo Zacum pregiati avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa. Camere da letto... da L. 180 a L. 2000. Camere da ricevimento federate in Stoffa Manilla... da » 120 a » 1200. Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc. Laboratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate. Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile. UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE

